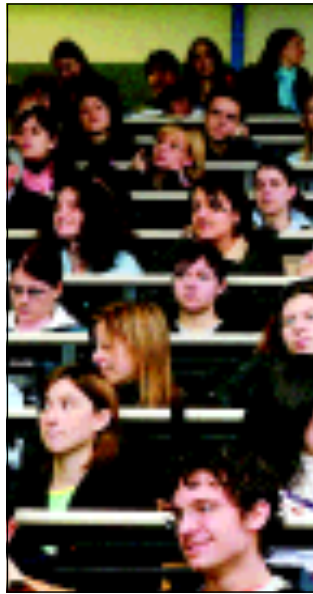


Premiate ricerca e opportunità di lavoro L'università al 18esimo posto in Italia



Nonostante il sottofinanziamento statale l'università di Udine non rinuncia alla qualità della didattica e della ricerca. Lo conferma la classifica annuale de "Il sole 24 ore" dove Udine sale dal ventunesimo al diciottesimo posto. Un balzo in avanti determinato soprattutto dalla riduzione della dispersione, dal maggior numero di studenti che si laurea nei tempi e dalle opportunità di lavoro che offre la laurea conseguita a Udine.

In un anno, insomma, l'ateneo friulano non solo ha migliorato la sua performance totalizzando 578 punto, 32 in più rispetto al 2008 quando però era stato analizzato un indicatore in meno. A differenza di Udine che ha guadagnato tre posizioni, Trieste ne ha persa una scendendo dal secondo al terzo posto.

Tutto ciò nonostante Udine, a differenza di Trieste che risulta sovrafinanziata, si ritrovi a fare i conti con un cronico sottofinanziamento statale. Basti pensare che dal 2001 al 2008 nelle casse dell'ateneo sono venuti meno 108 milioni di euro. A sot-

L'ateneo migliora le performance previste dall'indicatore "Laurea nei tempi"

tolinare questo dato è il rettore, Cristiana Compagno, secondo la quale «le numerose classifiche che escono ogni giorno dovrebbero prendere in considerazione questo criterio che condiziona le politiche di investimento di ogni università».

Fatta questa premessa, il rettore non può che dirsi soddisfatta per il risultato raggiunto. «A solo titolo di esempio - spiega - il dato relativo al rapporto ricerca/fondi che misura la disponibilità economica per la ricerca scientifica per ricercatore si

LA CLASSIFICA

È uno studio elaborato da "Il sole 24 ore"

mantiene saldamente al di sopra della media nazionale, vale a dire 21,8 contro i 17 mila euro spesi a livello nazionale, dimostrando la grande capacità dell'ateneo di sostenere la ricerca con fondi propri o attratti dal territorio».

Detto questo, il rettore auspica «la predisposizione di seri criteri di valutazione da applicare sistematicamente al sistema universitario nazionale anche come guida per il continuo miglioramento delle performance di ateneo. Questi criteri - puntualizza Compagno - dovrebbero essere definiti ex ante e utilizzati per il riparto dei finanziamenti. Questo è quello che l'università di Udine sta chiedendo da anni».

L'ateneo friulano, insomma, non teme le valutazioni proprie perché ha tarato la gestione sul merito. Un aspetto, questo, trascurato dal ministero che continua ad applicare il criterio del costo storico nell'assegnazione del Fondo di finanziamento ordinario (Ffo). L'auspicio è che il ministro premi proprio i piccoli atenei sottofinanziati. (g.p.)